

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA

Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LII - n° 52



“RALLEGRATI PIENA DI GRAZIA:

IL SIGNORE E' CON TE”.

Il Vangelo odierno, senza alcuna retorica, può essere considerato l'apice della storia, della nostra storia, di tutta la storia. Senza questo annuncio e senza il conseguente fiat di Maria, la nostra fede sarebbe vuota e la nostra speranza priva di senso. Invece, in questo evento che si consuma nel silenzio e nel nascondimento, la storia della salvezza ci dona un approdo sicuro. Il brano, che pure richiama un fatto unico e irripetibile, assume per l'uomo d'oggi una valenza del tutto particolare perché è un passo che ci richiama non solo all'umiltà di Maria, che commuove tutto il creato, ma invita ciascuno di noi ad assumere un atteggiamento di remissività alla volontà di Dio, se veramente vogliamo essere salvati. Diciamolo chiaramente: la nostra mentalità razionalista è poco incline ad accettare il mistero, ad abdicare alla nostra presunzione di spiegare tutto. Eppure, nel Vangelo, che quasi profetizza questo nostro atteggiamento, c'è un ammonimento anche per noi e che vale per tutti i tempi: “nulla è impossibile a Dio”. L'angelo lo dice a una Maria esterrefatta alla quale ricorda, a mo' di spiegazione, “Elisabetta, la tua parente, anch'ella ha concepito un figlio nella sua vecchiaia e questo è il sesto mese per colei che era detta sterile”. In Elisabetta si ripete quanto avvenuto per Sara: l'impossibile. È un richiamo alla fede nella grandezza di Dio che dovremmo recuperare, anche in giorni nefasti come quelli che stiamo vivendo. Dovremmo avere il coraggio di dire: sì, anche in questi frangenti crediamo che nulla è impossibile a Dio. Invece, spesso, abbiamo una fede che vacilla. Maria non è né ingenua né sprovveduta. Il vangelo sottolinea che “a queste parole rifletteva sul significato di questo saluto” e aggiunge che “fu sconvolta”, tanto che l'angelo si deve affrettare a dire: “Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio”. La grandezza dell'Onnipotente trova nell'umiltà della creatura quello che cercava e ne rispetta la libertà. Non solo Maria deve pronunciare il suo fiat, che tutti conosciamo, ma non vuole recedere dai suoi propositi di purezza, che il Signore rispetta. In quella decisa affermazione: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo”, c'è la fermezza di chi non intende tirarsi indietro dal proprio proposito. La giovane donna esprime qui con fermezza il suo intento dall'astenersi dall'usare del suo matrimonio. Subito l'angelo spiega che non è questo che le viene chiesto e che la sua volontà di purezza sarà esaltata. Solo a quel punto il dialogo celestiale si chiude. Maria si proclama ancella del Signore e ne accetta la volontà e l'angelo si ritira esaurita la sua missione. Paolo sembra riprendere questa dichiarazione della nascosta potenza di Dio, nascosta a coloro che si rifiutano di capirla. Dice infatti che solo il Signore “ha il potere di rendervi saldi nel mio vangelo e nel messaggio di Gesù Cristo”. Perché questo avvenga occorre un nostro gesto di umiltà, cioè l'ammissione, da parte nostra, di sottomettersi alla fede in “lui, Dio, che è il solo sapiente”.

IV DOMENICA DI AVVENTO

24 Dicembre 2023
Anno B

Liturgia delle Ore
IV Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

IV DOMENICA DI AVVENTO

Sabato 23

16.30

Elisa e Giovanni

Domenica 24

8.00

Antonio, Anna, Armida, Carmela

10.00

Salvatore, Pina, Laura

11.30

Pro Popolo

NATALE DEL SIGNORE

Domenica 24

18.00

Giuseppina, Enrico e Pasquale

23.30

Pro Popolo

Lunedì 25

8.00

Panci Romaldino

10.00

Fabrizio, Severina, Nicola, Rinaldo, Gina

11.30

Pro Popolo

18.00

Per la Pace in Terra Santa

Martedì 26

Santo Stefano primo Martire

7.30

La Pace nelle famiglie

18.00

Lanci Costanza

Mercoledì 27

San Giovanni Apostolo ed Evangelista

7.30

Def. Fam. Ciccarelli, Vincenzo ed Agnese

18.00

Giovedì 28

Santi Innocenti Martiri

7.30

Per tutti i defunti

18.00

De Luca Rosa e Francesco

Venerdì 29

7.30

Def. Fam. Storgato Tullio

18.00

Berti Rinaldo

Sabato 30

7.30

Eugenia

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Sabato 30

16.30

Taddeo Mariannina (trigesimo); Laudati Roberto

Domenica 31

8.00

Berru Edgar

10.00

Pro Popolo

11.30

Pro Popolo

MARIA SS. MADRE DI DIO

Domenica 31

18.00

Francesco, Irene, Mario, Roberta, Romeo

“Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato; ciò che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto quotidiano del nostro impegno” (Fil 4,8)

ECCLESIA SEMPER PURIFICANDA EST - PASSI DA COMPIERE PER UNA CHIESA CHE EVANGELIZZA

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Domenica 24 dicembre la Santa Messa delle 18,00 sarà la Messa vespertina della Vigilia di Natale. La celebrazione della notte inizierà alle ore **23,30** con una breve veglia che ci preparerà alla Santa Messa della notte di Natale. Terminata la messa seguirà un momento di festa presso il salone Dina Nicolai. **Lunedì 25 dicembre l'orario delle celebrazioni sarà quello festivo.**

Nel corso del prossimo fine settimana ci sarà la possibilità di confessarsi per prepararsi al meglio per il Santo Natale durante le Celebrazioni Eucaristiche e domenica 24 dalle 16,00 alle 19,00. Approfittiamone perché la confessione è lo strumento necessario per aprire il cuore a Gesù.



Domenica 31 dicembre celebriamo la festa della Santa Famiglia, la celebrazione delle ore **18,00** sarà la messa vespertina della solennità Maria Madre di Dio, al termine della celebrazione ringrazieremo il Signore per tutto ciò che ci ha donato nel corso del 2023 con il canto del Te Deum e con un momento di adorazione.

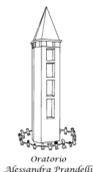
Il **primo gennaio**, solennità di Maria Madre di Dio l'orario delle Sante Messe sarà: ore 10,00; 11,30 e 18,00, la Messa delle ore 8,00 non sarà celerata. Nelle celebrazioni affideremo al Signore il nuovo anno che inizia.

Don Massimo dal 27 al 30 dicembre non sarà in parrocchia perché accompagnerà i giovani nel campo invernale, preghiamo per loro. Per ogni necessità è possibile fare riferimento a don Honorè.

Per coloro che desiderano prenotare intenzioni delle Sante Messe per i defunti per il 2024 c'è la possibilità di iniziare a farlo, preferibilmente durante la settimana. Se le intenzioni sono molteplici è bene preparare un foglio e consegnarlo, aspettando successivamente la conferma.



Sabato 23 e domenica 24 dicembre il catechismo si svolgerà con il consueto orario, poi si fermerà e riprenderà dal 13 e 14 gennaio. **Nel tempo di natale è importante che ogni famiglia si organizzi per partecipare alle Celebrazioni di questo tempo.**



Gli incontri dell'oratorio del sabato mattina riprenderanno a partire dal **20 gennaio 2024.**

Il **cortile aperto** del giovedì pomeriggio non si svolgerà giovedì 28 dicembre, riprenderà a partire da **giovedì 4 gennaio**, sarebbe bello ritrovarsi con tutti i bambini e ragazzi per un pomeriggio di gioco.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Riso

Latte UHT

Sapone Liquido

IN... FORMAZIONE: OMELIA SUL NATALE DI PAPA FRANCESCO

Questa notte, che cosa dice ancora alle nostre vite? Dopo due millenni dalla nascita di Gesù, dopo molti Natali festeggiati tra addobbi e regali, dopo tanto consumismo che ha avvolto il mistero che celebriamo, c'è un rischio: sappiamo tante cose sul Natale, ma ne scordiamo il significato. E allora, come ritrovare il senso del Natale? E soprattutto, dove andare a cercarlo? Il Vangelo della nascita di Gesù sembra scritto proprio per questo: per prenderci per mano e riportarci lì dove Dio vuole. Seguiamo il Vangelo.

Inizia infatti con una situazione simile alla nostra: tutti sono presi e indaffarati per un importante evento da celebrare, il grande censimento, che richiedeva molti preparativi. In tal senso, il clima di allora era simile a quello che ci avvolge oggi a Natale. Ma da quello scenario mondano il racconto del Vangelo prende le distanze: "stacca" presto l'immagine per andare a inquadrare un'altra realtà, su cui insiste. Si sofferma su un piccolo oggetto, apparentemente insignificante, che menziona per ben tre volte e sul quale i protagonisti del racconto convergono: dapprima Maria, che pone Gesù «in una mangiatoia» (Lc 2,7); poi gli angeli, che annunciano ai pastori «un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (v. 12); quindi i pastori, che trovano «il bambino, adagiato nella mangiatoia» (v. 16). La mangiatoia: per ritrovare il senso del Natale bisogna guardare lì. Ma perché la mangiatoia è così importante? Perché è il segno, non casuale, con cui Cristo entra nella scena del mondo. È il manifesto con cui si presenta, il modo in cui Dio nasce nella storia per far rinascere la storia. Che cosa ci vuole dire dunque attraverso la mangiatoia? Ci vuole dire almeno tre cose: *vicinanza, povertà e concretezza*.

1. *Vicinanza*. La mangiatoia serve a portare il cibo vicino alla bocca e a consumarlo più in fretta. Essa può così simboleggiare un aspetto dell'umanità: la voracità nel consumare. Perché, mentre gli animali nella stalla consumano cibo, gli uomini nel mondo, affamati di potere e di denaro, consumano pure i loro vicini, i loro fratelli. Quante guerre! E in quanti luoghi, ancora oggi, la dignità e la libertà vengono calpestate! E sempre le principali vittime della voracità umana sono i fragili, i deboli. [...]

Nella mangiatoia del rifiuto e della scomodità, Dio si accomoda: viene lì, perché lì c'è il problema dell'umanità, l'indifferenza generata dalla fretta vorace di possedere e consumare. Cristo nasce lì e in quella mangiatoia lo scopriamo vicino. Viene dove si divora il cibo per farsi nostro cibo. Dio non è un padre che divora i suoi figli, ma il Padre che in Gesù ci fa suoi figli e ci nutre di tenerezza. Viene a toccarci il cuore e a dirci che l'unica forza che muta il corso della storia è l'amore. Non resta distante, non resta potente, ma si fa prossimo e umile; Lui, che sedeva in cielo, si lascia adagiare in una mangiatoia. Fratello, sorella, Dio stanotte si fa vicino a te perché gli importa di te. Dalla mangiatoia, come cibo per la tua vita, ti dice: "Se ti senti consumato dagli eventi, se il tuo senso di colpa e la tua inadeguatezza ti divorano, se hai fame di giustizia, io, Dio, sono con te. So quello che tu vivi, l'ho provato in quella mangiatoia. Conosco le tue miserie e la tua storia. Sono nato per dirti che ti sono e ti sarò sempre vicino". La mangiatoia del Natale, primo messaggio di un Dio infante, ci dice che Lui è con noi, ci ama, ci cerca. Coraggio, non lasciarti vincere dalla paura, dalla rassegnazione, dallo sconforto. Dio nasce in una mangiatoia per farti rinascere proprio lì, dove pensavi di aver toccato il fondo. Non c'è male, non c'è peccato da cui Gesù non voglia e non possa salvarti. Natale vuol dire che Dio è vicino: rinasca la fiducia!

2. La mangiatoia di Betlemme, oltre che di vicinanza, ci parla anche di *povertà*. Attorno a una mangiatoia, infatti, non c'è molto: sterpaglie e qualche animale e poco altro. Le persone stavano al caldo negli alberghi, non nella fredda stalla di un alloggio. Ma Gesù nasce lì e la mangiatoia ci ricorda che non ha avuto altro intorno, se non chi gli ha voluto bene: Maria, Giuseppe e dei pastori; tutta gente povera, accomunata da affetto e stupore, non da ricchezze e grandi possibilità. La povera mangiatoia fa dunque emergere le vere ricchezze della vita: non il denaro e il potere, ma le relazioni e le persone. E la prima persona, la prima ricchezza, è proprio Gesù. Ma noi vogliamo stare al suo fianco? Ci avviciniamo a Lui, amiamo la sua povertà? O preferiamo rimanere comodi nei nostri interessi? Soprattutto, lo visitiamo dove Lui si trova, cioè nelle povere mangiatoie del nostro mondo? Lì Egli è presente. E noi siamo chiamati a essere una Chiesa che adora Gesù povero e serve Gesù nei poveri. [...] Certo, non è facile lasciare il caldo tepore della mondanità per abbracciare la bellezza spoglia della grotta di Betlemme, ma ricordiamo che non è veramente Natale senza i poveri. Senza di loro si festeggia il Natale, ma non quello di Gesù. Fratelli, sorelle, a Natale Dio è povero: rinasca la carità!

3. Arriviamo così all'ultimo punto: la mangiatoia ci parla di *concretezza*. Infatti, un bimbo in una mangiatoia rappresenta una scena che colpisce, persino cruda. Ci ricorda che Dio si è fatto davvero carne. E allora su di Lui non bastano più le teorie, i bei pensieri e i pii sentimenti. Gesù, che nasce povero, vivrà povero e morirà povero, non ha fatto tanti discorsi sulla povertà, ma l'ha vissuta fino in fondo per noi. Dalla mangiatoia alla croce, il suo amore per noi è stato tangibile, concreto: dalla nascita alla morte il figlio del falegname ha abbracciato le ruvidità del legno, le asperità della nostra esistenza. Non ci ha amato a parole, non ci ha amato per scherzo!

È dunque, non si accontenta di apparenze. Non vuole solo buoni propositi, Lui che si è fatto carne. Lui che è nato nella mangiatoia, cerca una fede concreta, fatta di adorazione e carità, non di chiacchiere ed esteriorità. Lui, che si mette a nudo nella mangiatoia e si metterà a nudo sulla croce, ci chiede verità, di andare alla nuda realtà delle cose, di deporre ai piedi della mangiatoia scuse, giustificazioni e ipocrisie. Lui, che è stato teneramente avvolto in fasce da Maria, vuole che ci rivestiamo di amore. Dio non vuole apparenza, ma concretezza. Non lasciamo passare questo Natale, fratelli e sorelle, senza fare qualcosa di buono. Visto che è la sua festa, il suo compleanno, facciamogli regali a Lui graditi! A Natale Dio è concreto: nel suo nome facciamo rinascere un po' di speranza in chi l'ha smarrita!

Papa Francesco, 24 dicembre 2022